

## Un pieno di novità fiscali nella legge di bilancio, che arriva alla Camera

DI ANTONIO COLELLA  
E GIORGIO NESCI\*

Al via la manovra di bilancio 2025 con il deposito alla Camera del disegno di legge approvato dal Quirinale. Taglio del cuneo fiscale, adeguamento delle pensioni minime e contributi a favore della natalità. Queste alcune delle principali novità fiscali contenute nei 144 articoli del testo licenziato lo scorso 23 ottobre. Come afferma Caratelli - presidente Enbic -, l'intervento dell'esecutivo e i tempi di pubblicazione possono essere salutati con favore, costituendo il primo passo per un proficuo dibattito tra le forze politiche del Paese, con l'obiettivo di ridurre progressivamente il cuneo fiscale gravante su lavoratori e imprese. Analizziamo, quindi, alcune delle novità contenute nel ddl Bilancio. Sulla riduzione della pressione fiscale, si rende strutturale sia l'accorpamento, già previsto per l'anno in corso, su tre scaglioni delle aliquote Irpef (23% per i redditi fino a 28.000 euro; 35% per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro; 43% per i redditi che superano 50.000 euro), sia l'innalzamento della base delle detrazioni sul lavoro da 1.880 a 1.955 euro, per i redditi che non superano la soglia dei 15.000 euro. In tal modo, con la modifica, si conferma a regime l'ampliamento fino a 8.500 euro della soglia di no tax area prevista per i redditi di lavoro dipendente che viene quindi parificata a quella già vigente a favore dei pensionati. Inoltre, ai lavoratori dipendenti con reddito complessivo non superiore a 20.000 euro, è riconosciuto un bonus che non concorre alla formazione del reddito, determinato applicando al reddito di lavoro dipendente percepito dal lavoratore una percentuale che varia a seconda dell'ammontare del medesimo reddito. Per i soggetti che hanno un reddito complessivo dai 20.000 a 40.000 euro, è riconosciuta un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda rapportata al periodo di lavoro che varia in relazione all'ammontare del reddito complessivo. In particolare, si prevede che, se il reddito complessivo non supera 32.000 euro, la detrazione è pari a 1.000 euro; qualora il medesimo reddito complessivo superi 32.000 euro, spetta una detrazione decrescente al crescere del reddito (c.d. "décalage"), che si azzerà per i soggetti con reddito pari a 40.000 euro. Quanto alle misure in favore delle imprese, l'articolo 67 della bozza di Bilancio ha prorogato fino al 2027 il dimezzamento (dal 10 per

cento al 5 per cento) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato ai dipendenti. In materia di welfare aziendale, si segnala che l'articolo 68 ha innalzato la soglia di non imponibilità dei fringe benefit a 1.000 euro per tutti dal 2025 al 2027, con ulteriore incremento a 2.000 euro per i dipendenti con figli a carico compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti e i figli adottivi, affiliati o affidati. Nel settore previdenziale, a completamento degli interventi transitori finalizzati a contrastare gli effetti dell'inflazione registrati negli anni 2022 e 2023, l'articolo 25 ha esteso per le annualità 2025 e 2026 l'aumento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo Inps, con décalage della percentuale di incremento in 2,2 punti percentuali per l'anno 2025 e in 1,3 punti percentuali per l'anno 2026. Inoltre, l'articolo 24 della bozza di bilancio proroga anche per il 2025 agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'Inps, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, un accesso anticipato alla pensione che richiede, contemporaneamente, la maturazione di almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi nel solo anno 2025 (c.d. Quota 103). La bozza di bilancio interviene introducendo misure in favore della natalità, prevedendo un contributo una tantum pari a mille euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente presenti un valore Isee non superiore a 40.000 euro annui. L'importo, erogato nel mese successivo al mese di nascita o adozione, non concorre alla formazione del reddito ed è corrisposto per i figli di cittadini italiani, di uno Stato Ue o di uno Stato non appartenente all'Ue in possesso del permesso di soggiorno europeo "per soggiornanti di lungo periodo o titolari di permesso unico di lavoro" o per motivi di ricerca di almeno sei mesi. Infine, sono state incrementate le tutele in materia di congedi parentali prevedendo per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti che hanno cessato il congedo di maternità o paternità a partire dal 1° gennaio 2024 la messa a regime, dal 2025, dell'elevazione all'80% della retribuzione dell'indennità del congedo in luogo dell'elevazione al 60% prevista dalla legge di bilancio 2024.

\*e-Ius Tax&Legal

© Riproduzione riservata

